

Come migliorare la sicurezza, l'autonomia e la qualità della vita dei degenti affetti da demenza.

Ogni tre secondi, in qualche parte del mondo a una persona viene diagnosticata la demenza¹. Un numero crescente di questi pazienti arriva nelle strutture di assistenza, e sei su dieci iniziano a girovagare senza consapevolezza, con il rischio di perdersi e farsi del male.² La sfida da affrontare per le strutture di assistenza è quella di fornire un ambiente sicuro per queste persone, favorendone nel contempo per quanto possibile la libertà di movimento e l'autonomia; per questo, la soluzione è un utilizzo diffuso della tecnologie intelligenti.



“Sfortunatamente, l’età dei 70 anni non sembra ancora essere quella dei nuovi 60”, afferma il Dott. John Beard, direttore del Department of Ageing and Life Course presso l’OMS, commentando il “Report globale su invecchiamento e salute, 2015”.

Una vita più lunga non significa necessariamente una vita più sana

Commentando il "Report globale su invecchiamento e salute" realizzato dall'OMS nel 2015, il Dr. John Beard, direttore del 'Department of ageing and life course' dell'OMS, afferma che dal rapporto "non emergono prove concrete circa la possibilità di vivere gli anni di vita in più in condizioni di salute migliori rispetto a quanto accadeva alla stessa età per le generazioni precedenti"

Il notevole aumento in termini di aspettativa di vita in quasi tutto il mondo nel XX secolo potrebbe essere considerato uno dei maggiori traguardi della società, ma purtroppo vivere più a lungo significa anche maggiori possibilità per gli individui di soffrire di quello che si prevede sarà il disturbo cronico del XXI secolo: la demenza.¹

Secondo la definizione datane dagli National Institutes of Health (Istituti nazionali di sanità) statunitensi, il termine demenza designa un gruppo di sintomi causati da disturbi che interessano il cervello. Non si tratta di una patologia specifica. Le persone affette da demenza possono non essere in grado di pensare ad un livello sufficiente per svolgere le attività più normali, come vestirsi o mangiare. Possono perdere la capacità di risolvere problemi o controllare le proprie emozioni. La loro personalità può cambiare. Possono agitarsi o vedere cose che non esistono.

La perdita di memoria è un sintomo comune della demenza. Tuttavia, essa non indica di per sé stessa la demenza. Le persone affette da demenza hanno problemi gravi riguardanti due o più funzioni cerebrali, come la memoria e il parlare. Sebbene la demenza sia diffusa nelle persone molto anziane, non è parte integrante del normale processo d'invecchiamento.³

Il morbo di Alzheimer è di gran lunga la forma più comune di demenza e in genere progredisce lentamente attraverso tre fasi: lieve, moderata e grave. La sopravvivenza di una persona affetta da Alzheimer è compresa in media tra quattro e otto anni dalla diagnosi, ma può arrivare a 20 anni.⁴



Demenza – un problema che sta esplodendo a livello globale

- In Germania, ad esempio, più di 1,4 milioni di persone convivono con il morbo di Alzheimer,⁵ e i ricercatori prevedono che il numero di persone affette da demenza nel paese più popoloso dell'Unione Europea raddoppierà entro il 2050.⁶
- Nella scarsamente popolata Australia, più di 342.800 persone sono affette da demenza, un numero che è previsto avvicinarsi a 900.000 entro il 2050, in assenza di una svolta terapeutica radicale.⁷
- Negli Stati Uniti, un anziano su tre muore ogni anno con il morbo di Alzheimer o un'altra forma di demenza, e si stima che gli americani di qualsiasi età attualmente affetti dal morbo di Alzheimer siano 5,3 milioni.⁸

Complessivamente, si valuta che in tutto il mondo le persone attualmente affette da demenza siano circa 46,8 milioni.¹

Sicurezza e controllo contro integrazione e indipendenza

Un problema diffuso nell'assistenza alle persone affette da demenza è la loro propensione ad allontanarsi e perdersi. Si tratta di un'ulteriore sfida soprattutto per le case di cura, che devono garantire sia un ambiente sicuro per queste persone che tendono a girovagare, sia la libertà di movimento e l'autonomia per quanto possibile.

Una soluzione a questo problema è offerta dalle nuove tecnologie, che possono aiutare le strutture a raggiungere quell'equilibrio con strumenti di controllo anti-allontanamento in grado sia di garantire la sicurezza che di migliorare la qualità della vita.



Nel 2015 le persone affette da demenza in tutto il mondo erano 46,8 milioni. Si stima che la cifra raggiungerà i 131,5 milioni nel 2050.

Come già detto, la tendenza a girovagare può presentarsi durante il decorso della malattia in qualsiasi momento. Il termine "girovagare" suggerisce il vagare senza meta ed infatti si tratta proprio di questo, specialmente come conseguenza di paure, ansie e depressioni che possono accompagnare la demenza. Tuttavia, secondo gli esperti di salute mentale, è più probabile che si tratti di un comportamento intenzionale innescato dal desiderio di soddisfare un'esigenza che ha un qualche significato per la persona malata. Ovviamente, una persona affetta da disturbi cognitivi che si allontani da sola da qualsiasi assistenza immediata è ad alto rischio di infortuni,⁹ come cadute e altri incidenti. La fuga, durante la quale la persona si allontana da casa o da una struttura di assistenza qualificata, è il tipo di vagabondaggio più pericoloso ed ha già causato in passato anche la morte.¹⁰

Tecniche di controllo anti-allontanamento

Le tecniche di controllo anti-allontanamento variano a seconda del paese e a seconda delle strutture di assistenza in quel paese. Queste tecniche vanno da una forte limitazione del movimento all'utilizzo di diverse tecnologie progettate per tracciare e localizzare i malati che tendono a girovagare. Sfortunatamente, molti di questi meccanismi presentano diverse carenze. Le camere chiuse a chiave limitano la mobilità e ostacolano i benefici effetti dell'esercizio fisico. Le porte chiuse a chiave in una struttura possono involontariamente limitare la libertà anche di altri residenti che non abbiano bisogno di tali contromisure. Il monitoraggio costante da parte di un addetto può essere umiliante per la persona affetta da demenza, così come gli allarmi elettronici ad alto volume in caso di movimento dal letto o dalla stanza possono esporla a dileggio. Questi metodi possono inoltre causare l'insorgere di agitazione o ansia nella persona affetta da demenza, proprio gli stati d'animo che possono spingere la persona a girovagare senza meta.¹¹

Questo costituisce una sfida continua e complessa per le strutture di tutto il mondo, che sono sempre più sollecitate a trovare un equilibrio tra la sicurezza e la libertà personale per mantenere la licenza d'esercizio, evitare sanzioni e garantire la migliore assistenza possibile.

Questa situazione ha portato sempre più case di cura in tutto il mondo ad avvalersi di sistemi anti-allontanamento intelligenti, in grado di tenere d'occhio i residenti in maniera discreta senza grossi sforzi da parte del personale.

Caratteristiche richieste per implementare una tecnologia intelligente

Grazie ai dispositivi indossabili discreti ma a prova di guasto per i residenti, i moderni sistemi di prima qualità garantiscono al personale il monitoraggio con aggiornamenti costanti in tempo reale.

La tecnologia intelligente può essere facilmente incorporata in una struttura e nel suo piano di assistenza, sfruttando il monitoraggio sia passivo che attivo per migliorare la vita quotidiana all'interno di un ambiente reso assolutamente sicuro. Il sistema di monitoraggio può addirittura essere configurato in modo tale da soddisfare le esigenze specifiche della persona all'avanzare della malattia.

Si tratta di trasmettitori indossabili che hanno un aspetto piacevole e sono molto funzionali. Questi dispositivi si presentano solitamente come ciondoli, ma spesso la scelta migliore per le persone affette da demenza grave è rappresentata dai trasmettitori da polso, che possono essere bloccati in posizione. In ogni caso, in caso di rimozione entrambe le tipologie avvertono immediatamente il personale, che può identificare i residenti tramite codifica cromatica. Inoltre, i sensori riducono la necessità di check-in attivi, con una funzione di "assenza di movimento" che monitora continuamente il degente, allertando il personale se non viene rilevato alcun movimento per un determinato periodo.

I sistemi più moderni consentono a chi li indossa di esprimere la propria identità personale grazie a una combinazione di diversi elementi cromatici e sono confortevoli anche dal punto di ergonomico. Il design alla moda aiuta inoltre a prevenire la "stigmatizzazione degli allarmi" e favorisce l'autostima.

I sensori da letto, da porta e di presenza del residente in camera possono essere necessari per i casi di Alzheimer in stato avanzato o per altre forme di demenza che richiedano una maggiore delimitazione della mobilità.

Comunicazione bidirezionale monitorata che consente un'ampia gamma di interazioni. L'elenco delle necessità su computer e dispositivi mobili consente al personale di assegnare la priorità alle risposte, mentre le normali chiamate di assistenza possono essere confermate con un segnale di rassicurazione per aiutare il residente a mantenere la calma.

Grazie a queste comunicazioni bidirezionali che includono la posizione della chiamata, i residenti e le famiglie hanno la tranquillità di sapere che l'addetto alle cure può essere avvertito in qualsiasi momento. Se un membro del personale non può rispondere, può inviare rapidamente la chiamata a un collega disponibile per garantire comunque una reazione appropriata e puntuale.

Sono inoltre disponibili opzioni per inviare allarmi sui residenti a tutti i possibili dispositivi di notifica inclusi nel sistema, inclusi telefoni cellulari, porte e segnaletica per corridoio, per informare rapidamente il personale della situazione e della posizione del residente coinvolto.

Inoltre, questi sistemi si automonitorano per garantire l'affidabilità.

Segnalatori di posizione a bassa frequenza che danno informazioni sulla posizione dei residenti. Alcuni dei sistemi migliori offrono anche una tecnologia di facile montaggio alimentata a batteria. Economici e facili da utilizzare, questi segnalatori danno informazioni dirette e discrete su chi si trovi nelle vicinanze, riducendo il tempo richiesto per trovare i residenti. Contribuiscono inoltre proattivamente alla prevenzione degli infortuni mettendo in allerta il personale quando un residente vulnerabile sembra essere in pericolo.

La somministrazione di farmaci anti-psicotici e la contenzione fisica non sono interventi appropriati per i problemi di allontanamento. Aumentano il rischio di ulcere da decubito, infezioni, cadute e sedazione e favoriscono l'insorgere di stati d'ansia, agitazione o violenza.¹² Inoltre, l'uso improprio dei dispositivi di contenzione può causare lesioni di diversa gravità, che possono a volte risultare fatali¹³

Un fornitore esperto che vanta una lunga esperienza globale nelle comunicazioni sanitarie ed è in grado di lavorare con qualsiasi struttura per affrontare i problemi legati all'allontanamento in base alle pratiche di cura locali e a specifiche esigenze organizzative. L'integrazione è un fattore chiave, in quanto l'integrazione dei controlli anti-allontanamento con i sistemi di chiamata degli infermieri può migliorare i benefici e l'efficienza. È bene prendere in considerazione anche l'esistenza di prestazioni comprovate in strutture analoghe.

La risposta giusta per tutti

Residenti

La tecnologia intelligente consente alle persone affette da demenza di muoversi nel proprio ambiente, godendo dei benefici portati dall'orgoglio nella propria autonomia e degli effetti positivi dell'esercizio sulla salute. Questo rende anche la vita degli altri residenti più tranquilla e piacevole, senza gli allarmi ad alto volume e le ricerche frenetiche per coloro che si siano allontanati, mantenendo comunque la propria libertà di movimento personale. Inoltre, tutti i residenti possono avere la tranquillità di sapere che il personale ci sarà quando serve.

Questa tecnologia favorisce inoltre quello che l'Associazione per l'Alzheimer definisce il "coinvolgimento in attività significative", un "elemento di importanza fondamentale in un'assistenza di buona qualità per la demenza". Tali attività aiutano i residenti a mantenere le proprie capacità funzionali e possono migliorare la qualità della vita con un senso di comunità, di scelta e di divertimento.¹⁴

Famiglie e amici

Con un sistema che consente al personale e ai visitatori di andare e venire liberamente mantenendo nel contempo un livello molto elevato di sicurezza, le famiglie e gli amici dei residenti godono di maggiore tranquillità e sono più fiduciosi sul livello delle cure ricevute dai propri cari.

Le visite degli amici e dei familiari sono incoraggiate, e alcuni finiscono per venire tutti i giorni.

Secondo un servizio della CNN del 2013, i residenti di Hogewey avevano bisogno di meno farmaci, mangiavano meglio, vivevano più a lungo e apparivano più felici rispetto a quelli di altre strutture standard di assistenza agli anziani.¹⁵

Il personale

Il personale della struttura può essere più produttivo ed efficiente sapendo che i residenti affetti da demenza sono monitorati in ogni momento.

Il tempo risparmiato per la mancata ricerca dei malati che si allontanano e grazie all'inutilità dei controlli attivi si traduce in più tempo di qualità da dedicare a ciascun residente. Anche il flusso di lavoro migliora, grazie alla semplice prioritizzazione delle attività. Grazie alla possibilità di inviare e instradare rapidamente le chiamate con la priorità richiesta, gli addetti alle cure possono rispondere velocemente, massimizzando la produttività del personale e aumentando la sicurezza e la soddisfazione dei residenti. I membri del personale sono inoltre più soddisfatti sul lavoro, sapendo che tutti i residenti ricevono cure migliori.

La struttura

Per le strutture di assistenza, la tecnologia intelligente e wireless è un modo conveniente per ridurre i rischi correlati agli infortuni e alle fughe dei residenti, in un ambiente a misura di degente.

La giusta tecnologia può anche essere un vantaggio competitivo, poiché le persone della "generazione sandwich", che oggi hanno sia bambini che genitori anziani, vogliono il meglio per i propri cari e passano le istruzioni per la loro cura alla generazione successiva.

Nel 2005, l'ECRI Institute, un'organizzazione no-profit statunitense, aveva segnalato che l'importo delle richieste di risarcimento per le fughe, uno dei tipi di richiesta più costosi per una struttura di assistenza residenziale, variava in media tra 118.186 USD e 305.644 USD per richiesta.¹⁶

In nazioni come gli Stati Uniti, questa tecnologia risponde anche all'esigenza di un'assistenza "incentrata sulla persona", ottimizzando nel contempo gli sforzi mirati a migliorare la sicurezza dei residenti.

Definita dall'American Society on Aging¹⁷ una "necessità urgente" per le persone con demenza, l'assistenza incentrata sulla persona è definita dall'Institute of Medicine come "rispettosa e reattiva rispetto alle preferenze, alle esigenze e ai valori dei singoli pazienti e garantisce che tutte le decisioni cliniche vengano prese in base ai valori dei pazienti stessi".

La tecnologia intelligente può essere uno strumento importante anche in conformità alle normative federali e ai mandati in materia di diritti umani. In effetti, garantire i diritti umani delle persone in cura è un problema in molte parti del mondo. Ad esempio, nel Regno Unito, i diritti legali dell'individuo sono diventati sempre più importanti con l'inclusione della Convenzione europea sui diritti umani nella legge¹⁸. Inoltre, molte nazioni sono firmatarie della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. A seguito di queste iniziative e di questi gruppi di sostegno, le strutture possono essere attentamente esaminate per quanto riguarda il rispetto garantito alla dignità umana e la libertà personale che offrono.

Conclusione

A meno che non ci siano progressi medici rivoluzionari nella diagnosi e nel trattamento della demenza, la gran parte delle persone si troverà ad avervi a che fare in qualche modo prima o poi, sia in una persona cara che direttamente. Le garanzie in termini di dignità umana, sicurezza, qualità della vita e libertà di movimento restano assolutamente essenziali – e forse determinanti - nell'assistenza residenziale. Implementare le tecnologie di controllo anti-allontanamento intelligenti significherà per le strutture poter raggiungere con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi di sicurezza, protezione e qualità della vita di tutti i residenti, favorendo nel contempo la fattibilità organizzativa.

1. World Alzheimer Report 2015: The Global Impact of Dementia; An analysis of prevalence, incidence, cost and trends. Alzheimer's Disease International. Agosto 2015 [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. <http://www.alz.co.uk/research/world-report-2015>.
2. Wandering and getting lost. Alzheimer's and Dementia Caregiver Center, Alzheimer's Association. [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. <https://www.alz.org/care/alzheimers-dementia-wandering.asp>
3. Dementia: Also Called Senility. NINDS Dementia Information Page. NIH National Institute of Neurological Disorders and Stroke. [accesso effettuato il 12 novembre 2015] <https://www.nlm.nih.gov/medlineplus/dementia.html>
4. 2011 Alzheimer's Disease Facts and Figures. Alzheimer's Association. [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. http://www.alz.org/documents_custom/2011_Facts_Figures_Fact_Sheet.pdf.
5. Alzheimer's and Dementia in Germany. Alzheimer's Association | Germany. [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. <http://www.alz.org/de/dementia-alzheimers-germany.asp>.
6. Germany sees increase of dementia cases. Research. Deutsche Welle. 4 maggio 2013 [accesso effettuato il 13 novembre 2015]. <http://www.dw.com/en/germany-sees-increase-of-dementia-cases/a-16722825>.
7. Key Facts and Statistics 2015. Alzheimer's Australia. Ultimo aggiornamento febbraio 2015 [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. <https://wa.fightdementia.org.au/wa/research-and-publications/key-facts-and-statistics>.
8. 2015 Alzheimer's disease facts and figures. Alzheimer's Association. [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. <http://www.alz.org/facts/>.
9. Aud M, Dangerous wandering: elopements of older adults with dementia from long-term care facilities. Am J Alzheimer's Dis Other Demen. Novembre/dicembre 2004 vol. 19 n. 6 361-368. [accesso effettuato il 12 novembre 2015] <http://aja.sagepub.com/content/19/6/361.short>. doi: 10.1177/153331750401900602.
10. Lester P, Garite, A, Kohen, I. Wandering and elopement in nursing homes. Annals of Long-term Care. Volume 20; Numero 3; Marzo 2012 [accesso effettuato il 12 novembre 2015] <http://www.annalsoflongtermcare.com/article/wandering-and-elopement-nursing-homes>.
11. Wandering: Families and carers of people with dementia may be faced at some time with the problem of what to do if the person begins to wander. Alzheimer's Australia. [accesso effettuato il 12 novembre 2015] <https://fightdementia.org.au/support-and-services/families-and-friends/coping-with-behaviour-changes/wandering>.
12. Aud, M. op. cit.
13. Berzlanovich, A, Schöpfer, J, Keil, W. 2012. Deaths due to physical restraint. Dtsch Arztebl Int. Volume109(3); gen. 2012 [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3272587/>
14. Dementia Care Practice Recommendations for Assisted Living Residences and Nursing Homes. 2009. Alzheimer's Association Campaign for Quality Residential Care. [accesso effettuato il 12 novembre 2015] http://www.alz.org/national/documents/brochure_DCPPhases1n2.pdf.
15. The Dutch village where everyone has dementia. The Atlantic. 14 nov 2014. [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. <http://www.theatlantic.com/health/archive/2014/11/the-dutch-village-where-everyone-has-dementia/382195/>.
16. Hazardous wandering and elopement. Continuing Care Risk Management. ECRI. 2005. [accesso effettuato il 12 novembre 2015] <http://wrotenlaw.com/pdf/conference/2011/SafEnv1-Elopement.pdf>.
17. Maslow, K. Person-centered care for people with dementia: opportunities and challenges. American Society on Aging, 19 nov. 2013. Estratto dal numero dell'autunno 2013 di ASA's Generations [accesso effettuato il 12 novembre 2015] <http://www.asaging.org/blog/person-centered-care-people-dementia-opportunities-and-challenges>.
18. Safe to wander? Principles and guidance on good practice when considering the use of wandering technologies for people with dementia and related disorders. Mental Welfare Commission for Scotland. 2007. Thistle House. [accesso effettuato il 12 novembre 2015]. <http://www.mwscot.org.uk/media/51838/Safe%20to%20wander.pdf>

Ascom Holding AG
 Zugerstrasse 32,
 CH-6340 Baar,
 Svizzera
 it.info@ascom.com
 Telefono: +41 41 544 78 00
 ascom.com/it

ascom